La FLM si proietta nel territorio per adeguarsi alla linea dell'EUR

Ma l'approfondimento sulla strategia politica è rimasto carente - Nuove iniziative di lotta per la occupazione, i giovani, il Sud - Intervento di Bentivogli e le conclusioni del compagno Pio Galli

Dal nostro inviato

RIMINI — «Rompere l'assedio nella fabbrica e passare all'attacco nel territorio»: questa definizione di Franco Bentivogli ci pare che dia bene il senso di quanto hanno discusso in questi tre giorni a Rimini i 1300 delegati metalmeccanici chiamati alla loro seconda conferenza nazionale. Che cosa ne è uscito? Una proposta organizzativa che tende a configurare un «sindacato territoriale» nuovo, innervato dai consigli di fabbrica, dai rappresentanti delle categorie e dalle strutture orizzontali, il superamento del sindacato provinciale, un passaggio di poteri di direzione al sindacato regionale.

Per fare che cosa? Per quale politica? E' stato questo il punto debole del dibattito. Sono affiorati incertezze, disorientamenti, una specie di «paura del nuovo», una sorta di impaccio.

La crisi dei consigli, dei delegati, certo, trova le sue ragioni in gravi fenomeni di burocratizzazione (Galli nelle sue conclusioni ha parlato perfino di degenerazioni che portano «alla formazione di centri di potere clientelari») ma le cause più profonde del disagio stanno in una carenza di strategia rivendicativa e politica generale. Occorre qualificare le iniziative di fabbrica su problemi nuovi e pressanti dell'organizzazione del lavoro — si pensi ai processi di ristrutturazione produttiva e di profondi rinnovamenti tecnologici che squassano le fabbriche — e nello stesso tempo saldare questa nuova attenzione con le iniziative sul territorio, sui problemi più generali. E' dunque una proposta complessiva e non solo organizzativa che intende unificare — lo ha ricordato efficacemente Airoldi — i vecchi soggetti contrattuali, gli operai protetti, ai nuovi, ai giovani, ai disoccupati, alle masse femminili. La prima società si vuole intrecciare con la seconda, in questa ipotesi di sindacato.

Ed un concreto piano di lotta è il supporto a questa proposta. Un piano da varare oggi, subito, senza cullarsi nelle attese dei contratti. Lo ha detto Galli, invitando le confederazioni ad uno sforzo di coordinamento e direzione in questo senso, specie nel mezzogiorno, specie sui piani di settore. Non si tratta di andare ad un polverone, ma ad un'articolazione del movimento.

Così la FLM «legge» l'EUR, anche se non mancano difficoltà di comprensione all'interno stesso della principale categoria dell'industria. Un progetto di classe, ha detto Galli, una strategia di attacco, che richiede al sindacato un grande sforzo di coerenza e di lotta, superando vecchi atteggiamenti.

L'EUR deve tradursi in fatti concreti per acquistare credibilità, deve dissolvere le resistenze non scomparse nella coscienza di molti lavoratori. Ma anche il governo deve fare i conti con l'EUR. Galli ha denunciato inadempienze e promesse generiche. Non basta il necessario confronto, anche di fronte ad un quadro politico più sensibile» ai problemi sociali. Bisogna incalzare, rifiutando l'ipotesi di incontri triangolari, contribuendo, con la lotta, «al superamento in avanti della situazione politica».

Dopo il 20 giugno nel sindacato, ha detto Galli, sono sorte difficoltà nuove, oscillazioni, quasi una sorta di neutralità o di attesa per le decisioni di chi sta nella «stanza dei bottoni». E' un pericolo che ritorna oggi nella nuova tormenta politica nel Paese. Le dimissioni di Leone hanno fatto discutere, sono state salutate come un fatto positivo.

Con quest'orientamento [illegible] contratto di [illegible]. Certo qui a Rimini le prossime richieste non sono state [illegible]. [illegible] come quello della riforma del salario destinato a [illegible] anche se [illegible] impostazione [illegible] trattuali non ha trovato ancora precisazioni. «Non accetteremo mai — ha detto Bentivogli — una riforma del salario per decreto legge». Una ragione di più ci sembra per confrontarsi e per avanzare proposte concrete. La conferenza ha anche riflettuto sul prospettato coordinamento delle piattaforme. La FLM respinge meccanismi burocratici, ma rivendica — lo hanno sostenuto tra gli altri Galli e Bentivogli — un confronto politico con le altre categorie. E non solo con quelle. Guarso ha proposto che la piattaforma contrattuale venga discussa nel corso di una conclusiva assemblea nazionale dei delegati a Napoli, con i disoccupati.

Bruno Ugolini

USA: perché solo il 25% è iscritto al sindacato

Nostro servizio

WASHINGTON — *E' in corso al Senato una battaglia tra il movimento sindacale e l'industria americana. E' una lotta alla quale entrambe le parti si preparavano da mesi e l'esito di essa avrà un profondo effetto sui futuri equilibri tra i sindacati e l'industria negli Stati Uniti.*

L'oggetto della prova di forza non sembra a prima vista meritare né la vasta campagna propagandistica, costata milioni di dollari ad entrambe le parti, né la lunga discussione in seno al Senato. La proposta di legge S 246, non è altro che una serie di emendamenti alla vecchia legge Wagner, in vigore dal 1935, che definisce le norme per il regolamento dei rapporti tra l'industria e i sindacati e stabilisce la giurisdizione di una commissione nazionale per i rapporti di lavoro nell'amministrazione di queste norme.

La nuova proposta di legge si limita a chiarire alcune ambiguità presenti nella legge Wagner che hanno permesso a molte industrie di ostacolare la penetrazione del sindacato sul luogo di lavoro. In particolare, la S 2467, formulata congiuntamente dall'AFL-CIO e dalla Casa Bianca, stabilisce una scadenza precisa entro la quale deve essere soddisfatta la richiesta di rappresentanza sindacale. Essa richiede, inoltre, il pagamento di arretrati ai lavoratori licenziati per aver partecipato ad attività sindacali e il ricompenso per salari perduti a causa di ritardi illegali nella conclusione di negoziati contrattuali, permette al governo di negare contratti federali a industrie che violano le leggi sul lavoro e ai sindacati di svolgere le loro campagne per il tesseramento sul luogo di lavoro se l'industria vi svolge la propria campagna antisindacale. Infine, la proposta prevede l'aumento dei componenti la commissione nazionale da 5 a 7 persone in modo da affrettare le indagini sui reclami presentati contro le imprese.

Di per sé, quindi, non si tratta di una proposta «rivoluzionaria». Lo riconosce la stessa AFL-CIO quando afferma: «Essa è una [illegible] cartina di tornasole per definire i sentimenti di molta gente verso il movimento sindacale». George Meany, presidente dell'AFL-CIO da 22 anni, definisce l'attuale battaglia legislativa una «guerra santa», che, se perduta, sarebbe la terza grossa sconfitta legislativa da parte del movimento sindacale nell'ultimo anno. Nel 1977, infatti, il congresso ha respinto sia una proposta che avrebbe permesso agli iscritti ad un sindacato edile di picchettare sedi di costruzione dove lavorano edili iscritti a sindacati diversi, sia una proposta che avrebbe dato la preferenza ai petrolieri americani nel trasporto del greggio e quindi protetto i posti di lavoro dei marinai indigeni. Inoltre, la stessa legge Wagner è stata indebolita il mese scorso quando la corte suprema ha deciso di affidare alle corti statali e federali la giurisdizione sui casi di picchetti illegali su proprietà privata.

E' la prima volta che le corti hanno ottenuto il diritto di intervenire in dispute tra sindacati e industria, precedentemente affidate esclusivamente alla commissione nazionale per i rapporti di lavoro.

Il logoramento del potere legislativo del movimento sindacale rispecchia una sua crisi più generale. Nonostante il leggendario potere dell'AFL-CIO, infatti, la percentuale dei lavoratori americani iscritti a sindacati è andata diminuendo progressivamente negli ultimi anni, dal 40 per cento di trent'anni fa a circa il 25 per cento oggi. Gli Stati Uniti si collocano così fra i paesi capitalistici meno sindacalizzati del mondo. Questo riflusso si spiega in parte con l'espansione di molte industrie dalle zone del nord-est e del centro-nord, zone di forte tradizione sindacale, verso gli stati del sud. Attratti dal clima più mite, dalle tasse e dai costi generali minori e soprattutto dalla manodopera a basso prezzo e dall'assenza del sindacato, le grosse industrie affluiscono sempre di più nella «fascia del sole» dove trovano una situazione ideale per guadagnare terreno nei confronti dei sindacati.

L'esempio più spesso citato di questo stato di cose è quello della J.P. Stevens, una industria tessile nella Carolina del Nord che è riuscita a respingere ogni tentativo di penetrazione da parte del sindacato di categoria, nonostante che dietro di esso si sia mossa l'AFL-CIO, e ciò proprio ricorrendo alle scappatoie che la legge sul lavoro ancora contiene e che consentono di impedire la sindacalizzazione. La Stevens è stata giudicata dalla commissione già 15 volte colpevole di pratiche illegali, ma, secondo la legge attualmente in vigore, le multe che deve pagare sono di gran lunga minori rispetto ai profitti che guadagna se continua a resistere alla sindacalizzazione. E' per correggere questa situazione che il movimento sindacale punta in modo così forte sul passaggio degli emendamenti alla legge Wagner. Il Senato dovrebbe decidere entro la prossima settimana.

Mary Onori

La scelta del gruppo dirigente e il risanamento dell'Alfa Romeo

Entro il 30 il consiglio d'amministrazione dovrà scegliere il nuovo presidente
Perché altre imprese dell'auto sono riuscite a rilanciarsi su basi competitive

La vicenda dell'Alfa Romeo è arrivata ad un punto molto critico. Il 30 giugno il consiglio di amministrazione dovrà provvedere alla sostituzione del presidente dimissionario e adottare soluzioni rispetto al grave deficit di quest'anno, che si aggira sui 140 miliardi di lire. Una situazione molto difficile tale da far richiedere dalla FLM nazionale un incontro urgente con la finanziaria del gruppo. L'incontro dovrebbe tenersi il 22 prossimo. Si annuncia, inoltre, un incontro richiesto da alcuni parlamentari napoletani con la direzione di Pomigliano e del CdF.

Le iniziative ricordate sono dettate dalla preoccupazione che la situazione, dopo le dimissioni di Cortesi e di fronte alle «voci» circa soluzioni drastiche per l'Alfasud, è diventata ancora più delicata rispetto al passato.

Ma proprio le maggiori difficoltà devono far sì che le scelte della finanziaria siano le più rispondenti alla gravità delle cose. In primo luogo la scelta del nuovo gruppo dirigente. Esso dovrà essere costituito da uomini non solo onesti (poiché questo da solo non è sufficiente, come l'esperienza dimostra), ma professionalmente capaci ed adeguati, che abbiano la reale volontà e capacità di affrontare tutti gli ostacoli e conquistarsi così, «sul campo», la autorevolezza necessaria per guidare una grande azienda come l'Alfa Romeo.

In secondo luogo il nuovo gruppo dirigente dovrà affrontare ed avviare, nel più breve tempo possibile, una strategia capace di far uscire al più presto l'Alfa dalla crisi. Sono due vincoli fondamentali con i quali si dovranno scegliere gli uomini: qualcuno che crede di cogliere l'occasione, o di averla in parte determinata, per manovre ambigue, non chiare, di potere, deve sapere che ha fatto calcoli sbagliati. Inoltre, deve essere chiaro che tali scelte devono essere decise al più presto, poiché più il tempo scorre e più la crisi rischia di essere irreversibile.

Le cause della crisi finanziaria, produttiva e di prospettiva dell'Alfa sono molteplici. Ad ognuna di esse bisogna risalire per comprendere bene quali scelte adottare. E' da tener conto che nell'immediato la situazione più grave è quella dell'Alfasud e ad essa vanno rapportate le migliori energie, in qualità e quantità. Se non si affrontano i problemi dell'Alfasud è l'insieme del gruppo che ne subirà le conseguenze. Non è pensabile che «abbandonando» Pomigliano si possa ricostruire un corpo sano ad Arese. Perciò non è seriamente comprensibile se non in una manovra ambigua contro l'Alfasud, ridurre la crisi di questa fabbrica tutta alla «camorra» operaia. Tralasciamo di riprendere alcuni organi di stampa che si interessano (a quali fini?) solo in termini di «colore» dell'Alfasud (a proposito, quel giornalista che ha telefonato in fabbrica per conoscere, speranzoso, i dati dell'assenteismo e della produzione in occasione di Italia-Francia, perché non li ha pubblicati? Non erano dati «interessanti»?). Né ci interessa ribattere le dichiarazioni di Galbusera rilasciate ad un giornale americano sulla «mafia» dei lavoratori. Quello che sorprende è che a tale campagna denigratoria verso l'Alfasud si sia lasciato andare anche il segretario nazionale della UILM. Non possiamo credere che Mattina abbia dimenticato quando egli, segretario della FLM di Napoli, ha condotto la battaglia contro il clientelismo nelle assunzioni. Non ci si rende conto che così si fa il gioco di chi non vuole comprendere la realtà di Pomigliano e gioca per manovre poco chiare?

Scelte da decidere entro breve tempo

I problemi sono molto più seri e complessi. La crisi dell'Alfa Romeo, che è resa esasperata all'Alfasud, è originata dalla incapacità del gruppo dirigente succedutosi alla guida del gruppo a comprendere che la crisi economica mondiale ha determinato notevoli processi di ristrutturazioni nel settore: ristrutturazioni caratterizzate da una nuova «qualità» del prodotto automobile, del suo modo di produrre, e dalle conseguenti modifiche nei rapporti produttivi tra aziende e paesi. Questa incomprensione ha indebolito l'Alfa e l'ha resa incapace di delineare una strategia industriale tale da far fronte alla nuova situazione. Ci si è cullati nell'illusione che il «marchio» avrebbe reso all'infinito e che i problemi erano tutti da ricercare nella sola produttività operaia.

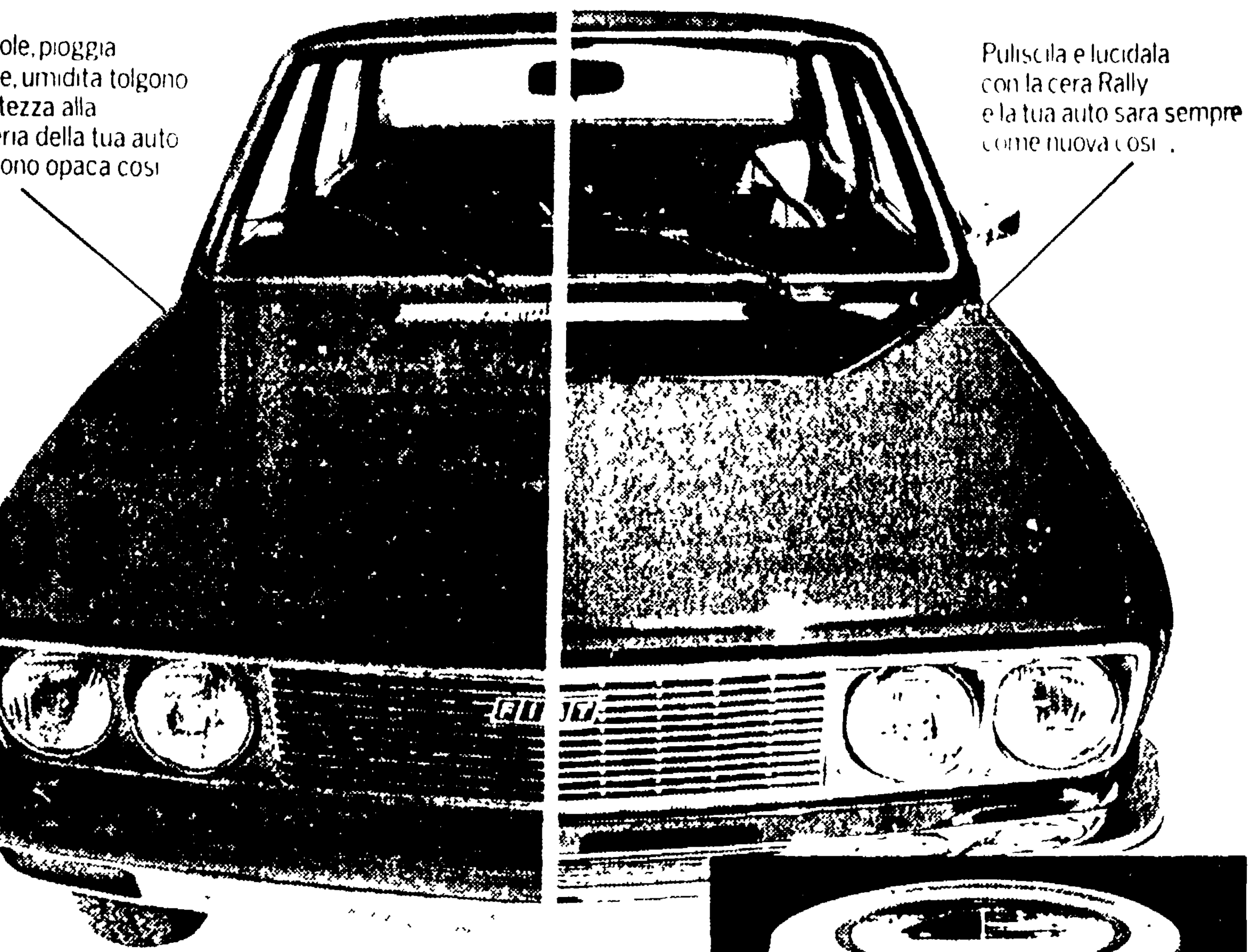
I processi maturati sono incentrati nell'introduzione di nuove e sofisticate tecnologie nel prodotto; una notevole diversificazione produttiva ed una accentuata lotta commerciale tra le varie case automobilistiche. Tutto ciò ha determinato lo spostamento di produzioni semplici in paesi emergenti e l'accumularsi in Europa di produzioni sofisticate. Alcune imprese nazionali ed internazionali, tenendo conto e sfruttando queste tendenze sono riuscite a superare la crisi e ricreare nuovi livelli di produttività e di profitto senza «rimpianti» per vecchi rapporti sociali come condizione per poter andare avanti. Tutto ciò non è stato, o lo è stato solo in parte, per l'Alfa Romeo.

I limiti di questa politica sono alla base delle difficoltà in cui versa l'Alfa Romeo ed essi emergono con chiarezza quando si vanno ad analizzare le attuali produzioni, la struttura degli impianti, l'organizzazione del lavoro, la gestione aziendale e gli stessi rapporti sindacali. Dai risultati delle indagini delle due commissioni (del comitato tecnico dell'IRI e quella internazionale), vengono fuori nei fatti, questi problemi. Tutto ciò pesa nella gestione complessiva dell'Alfasud e da qui nascono improvvisazione, scelte del giorno per giorno, eccessivo turn-over di dirigenti, fuga di tecnici, deresponsabilizzazione e conflittualità tra gli enti e i vari livelli aziendali. E' l'insieme di questi problemi che vanno affrontati per determinare il risanamento e il rilancio dell'Alfasud. Essi sono stati sempre al centro nelle rivendicazioni e nelle lotte dei lavoratori e del sindacato a Napoli; a partire dalla lontana vertenza del 1971, alla conferenza di produzione e ancora nella piattaforma ultima. Ma da parte aziendale le risposte non sono state adeguate. Anzi, nelle ultime dichiarazioni della direzione circa i tempi di realizzazione di nuovi livelli produttivi e dell'immissione di nuovi modelli si coglie la sostanziale volontà di continuare nell'attuale stato di cose. La gravità della crisi dell'Alfasud non consente tali irresponsabilità. Perciò vanno chiamate in causa la Finmeccanica e le PP.SS.; esse devono dire se condividono la linea di politica industriale portata avanti dall'Alfa Romeo e su questo si dovrà trattare e decidere.

Michele Tamburrino

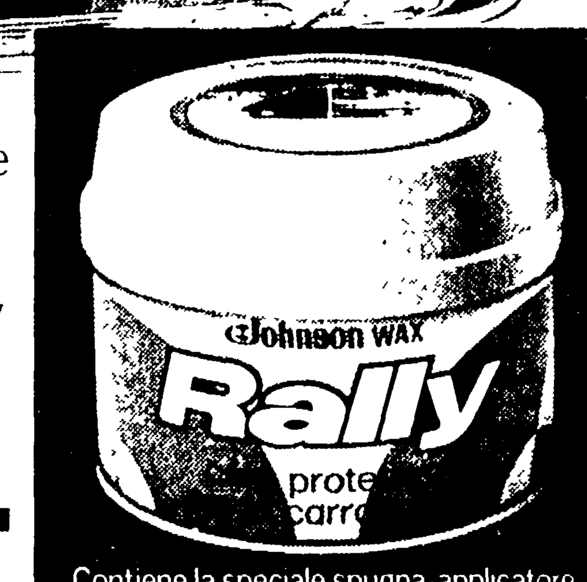
(Responsabile della commissione lavoro del comitato regionale del PCI in Campania)

Con Rally un'auto sempre come nuova.



Tempo: poco più di mezz'ora per un'operazione facile e veloce, con la soddisfazione di un lavoro accurato fatto da te.
Durata: L'azione lucidante e protettiva di Rally dura per mesi.

Garantito dalla Johnson Wax.



Contiene la speciale spugna-applicatore

Rally pulisce, lucida, protegge.

Vacanze liete

RIMINI - MAREBELLO - Pensione KELLY - Via Enna - Tel. 0541/32163 - Ab.t. 905432 vicinissimo mare - camere docce, WC, balcon - cucina casalinga - Bassa 6500/7300 - Luglio 7800 8500 - Alta 9500 10000 - complessive - sconto bambini e famiglie - Parcheggio (83)

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel BACCO - Via Taranto 29 - Tel. 0541/33391 (ab.t. 900011) Nuovo, vicino mare, camere docce, WC, balconi, ascensore, ara condizionata, parcheggio riservato. Pensione completa Bassa stag. 6500/7000, Luglio 8000, D[illegible] (87)

RICCIONE - Hotel AQUILA D'ORO - Aperto tutto l'anno - Tel. 0039541/41353 - vicinissimo mare - nel cuore di Riccione - Camere doccia, WC, balcone - Ascensore - Trattamento familiare. Offerte speciale Maggio Giugno Settembre L. 6000/7000 - A[illegible] interpellateci. (89)

RIMINI/VISERBELLA - PENSIONE MIAMI - Via Porto Palos 14 - Tel. 0541 738130 - 10 m. mare, cucina casalinga genuina [illegible] trattamento camere con senza servizi. Bassa stag. 5500 6500 Luglio da 7500 tutto compreso anche IVA (93)

IGEA MARINA - ALBERGO SANTO STEFANO - Via Tibullo 63 - Tel. 0541 630499 - Nuovo 30 m. mare tutte camere con servizi privati, balconi, cucina curata, parcheggio Bassa 7000 7500 Luglio 8500 IVA inclusa Direz. proprietario (94)

VISERBA RIMINI - PENSIONE PERGOLA VERDE - Tel. 0541 734734 (dal 16 Tel. 735470) - Sulla spiaggia, [illegible] moderna [illegible] Prezzi da 7000 (95)

VISERBA RIMINI - PENSIONE ORLETTA - Via Dus[illegible] 30 - Tel. 0541 [illegible] - Vicina al mare [illegible] 30 m. mare parcheggio [illegible] Bassa stag. 6300 Luglio 7300 IVA compresa. Sconto bambini. Direz. proprietario (97)

VALVERDE - CESENATICO - HOTEL BRUNA - Tel. 0574 86423 Tranquillo camere servizi, aria condizionata, parcheggio coperto. Bassa stag. 7500 alta 9000 10000 tutto compreso. Direzione Proprietario (102)

VISERBA DI RIMINI - PENSIONE GIARDINO - Via C[illegible] 6 Tel. 0541 738336 - 734482 30 m. mare tranquilla camere con senza servizi. Bassa stag. da 6000 a 7000 Luglio 7500 8000 tutto compreso, anche IVA. Sconto bambini (103)

IGEA MARINA - HOTEL TIRSUS - Viale [illegible] 114 - Tel. 0541 630096 vicino mare - camere con bagno e balcone ampio parcheggio cucina familiare Bar. Bassa stag. 6500 7000 Luglio 8000 8500 tutto compreso IVA. Sconto bambini. Gestione proprietario (104)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE ADLER - Viale Monti, 59 - telefono 0541 41212 - vicino mare - posizione tranquillissima con giardino per bambini, cortile ottimo trattamento bar ambiente familiare Pensione completa Maggio Giugno Settembre 6400 interpellateci (112)

VISERBA/RIMINI - PENSIONE ALA - Tel. 0541 738331 Vicinissima mare tranquillissima camere con senza servizi, parcheggio, gestione Carlini. Maggio fino 20.6 e Settembre 4500 5000 6000 dal 21-6 e Luglio e 20 31 8 5500 6000 6800, 1 20 8 interpellateci. Cabine mare, sconti bambini. (115)

RICCIONE - HOTEL CORDIAL Viale S. Martino, Tel. 0541/40661 tranquillo, modernissimo camere servizi, balconi, bar, parcheggio, cucina romagnola. 20 5 23 6 e Settembre 6900, 24 6 10 7 7500, 11 31/7 e 21 31 8 8500, 1-20 8 lire 10000 complessive. Sconti per [illegible] camere senza servizi, [illegible] bambini, [illegible] Direz. proprietario (101)

RICCIONE - HOTEL MAGDA - Viale Michelangelo 22 - telefono 0541 602120 - 100 metri mare, posizione tranquillissima in mezzo al verde con giardino per bambini camere con/senza servizi, ottimo trattamento ambiente familiare Pensione completa Maggio Giugno Settembre 7000 7500 Interpellateci. (113)

RICCIONE - PENSIONE CELLI - completamente rinnovata - Via le Alfieri 26 - Tel. 0541 41850 Ab.t. 772738 - Tranquilla vicina mare cabine, spiaggia con camere con senza servizi, cucina casalinga. Pensione completa 1 20 6 e Settembre 5500 6500 1 15 7 6000 7500 15 7 31 7 e 20 30 8 6500 8000 Agosto interpellateci. Sconto bambini. Gestione Carli (116)

CATTOLICA - HOTEL SAHIB - Tel. 0541 962098 (Privato 963227) 50 m. mare, moderno, camere servizi ascensore, parcheggio, ottimo trattamento Bassa 8000, Media 10000 Alta 12000 tutto compreso (117)

BELLARIA - ALBERGO CAPEZZA Via P. Guidi, 14 - Tel. 0541 44074 - (Ab.t. 771447 Ambiente familiare Giugno 6300 Luglio 7000 dal 22 8 e Settembre 6300 tutto compreso direzione proprietario (120)

VACANZE PER FAMIGLIE
RICCIONE HOTEL SOUVENIR
TEL. 0541/42032
Completamente rinnovato camere servizi [illegible] ascensore bar [illegible] giardino [illegible] parcheggio [illegible] giochi bimbi
Pensione completa Bassa 7000/7500 Media 8500
SCONTI 50% BAMBINI FINO 6 ANNI
FORFAIT FAMIGLIE NUMEROSE

SAN MAURO MARE (Rimini) - PENSIONE VILLA MONTANA - Piazza Pirelli 14 - Tel. 0541 44095 - vicino mare - in mezzo al verde - zona tranquilla - camere con senza servizi - cucina romagnola - Parcheggio recintato Bassa 7000 7500 Media 8200 8700 Alta 9000 9500 IVA compresa Sconto bambini - Direz. Proprietario (123)

RIMINI - HOTEL EMBASSY - Viale Parisano 13 15 - Tel. 0541/24344 vicinissimo mare parcheggio camere con senza servizi balconi Sala TV cucina romagnola Bassa 5500 media 8000 Alta modici Gestione Esposti Amadio (125)

CERVIA - PINARELLA - HOTEL LEVANTE Tel. 0544 987257 - Via Piemonte - direttamente mare con pineta (cabine Bagno [illegible]) tutte camere con servizi, balconi bar - parcheggio - Giugno Settembre 8500 complessive Luglio Agosto interpellateci (129)

RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE RADIOSA - Viale Bergamo 10 - Tel. 0541 8 939 32378 Cucina accurata 55 metri mare parcheggio camere con senza servizi balconi Maggio 15 Giugno 5500 15 30 Giugno e Settembre 6800 7300 1 20 Agosto 9500 10000 21-31 Agosto 8000 8300 (163)

VISERBA - Rimini - PENSIONE DAIANO - vicinissima spiaggia - familiare - cucina mantovana - Luglio 8000 - tutto compreso - Tel. 0541 738662 (135)

CAMPING - GROTTA DEL SARACENO - Via Osca[illegible] 6 - Vasto (Ch) - Tel. 0873 50213 - Dal 1 giugno al 30 settembre - 100000 mtq di natura piatta sul mare Tennis - bocce - parco giochi - bar - market - ristorante (133)

VISERBA (Rimini) - PENSIONE ESTENSE - sul mare - familiare - cucina casalinga - Bassa stag. da L. 6000 - Alta modici sconto bambini - Tel. 0541 738135 - (Ab.t. 0541 625394). (138)

MISANO ADRIATICO - PENSIONE «S. GIORGIO» - ALBERGO «BLUMEN» - Luglio dal 15 al 30 L. 8000/8500. Agosto dal 16 a 31 L. 9000 9500 Scrivere Raimondi Casella Post. 303 40100 Bologna Tel. 051/897201 (144)

MIRAMARE (Rimini) - HOTEL BING - Via Ba[illegible] - Tel. 0541/32762 [illegible] mare [illegible] - Parcheggio - Bassa stag. da 6000 a 8000 - Luglio da 7000 a 9500 - 1 20 agosto 10000 12000 tutto compreso anche IVA (145)

RIVAZZURRA (Rimini) PENSIONE GIARDINO - Tel. 0541/32359 20 m. mare [illegible] Bassa 6500 7500 - Luglio 8500 complessive - Agosto interpellateci. (150)

RIVAZZURRA (Rimini) - HOTEL «2000» - [illegible] - sul mare - Tel. 0541/33326 - tutte camere doccia WC - Telefono - balcone - Ascensore - Parcheggio. Maggio Giugno Settembre 8000 IVA compresa interpellateci. (147)

RIMINI - PENSIONE [illegible] - Tel. 0541 [illegible] sul mare familiare - Giugno 6500 - Luglio 7000 [illegible] (148)

IGEA MARINA - HOTEL NETTUNO - [illegible] mare [illegible] - parcheggio - Ottimo [illegible] Giugno 6 10 7 L. 8000 - Luglio 9000 IVA compresa (150)

RIMINI - PENSIONE MARIA GRAZIA - Tel. 0541 23977 - Via Don Bosco - [illegible] vicinissima mare - camere con senza servizi - Bassa 6500 - Luglio 8000 - Alta interpellateci (152)

MAREBELLO RIMINI - HOTEL PENSIONE ANDROMEDA - Tel. 0541 33 60 [illegible] - [illegible] Prezzi [illegible] L. 7500 (157)

GATTEO MARE - HOTEL GIULIA [illegible] mare - Tel. 0547 86092 Tutte camere bagno balcone ampio soggiorno con bar cucina romagnola parcheggio privato e coperto ascensore cabine mare. Disponibilità fino 12 Luglio L. 7000 tutto compresa (151)

RIMINI - PENSIONE LIANA - Via [illegible] 103 - Tel. 0541 50780 Pochi passi mare Giugno Settembre 7000 Luglio 8500 complessive anche IVA Parcheggio [illegible] Ristorante con specialità gastronomiche (152)

RICCIONE - PENSIONE SAYONARA - Tel. 0541 600566 Tranquilla centrale camere servizi disponibilità camere 20 5 25 6 e 20 8 20 9 Prezzo speciale 6500 tutto compreso (164)

CATTOLICA - HOTEL VENDOME - 2 categoria - Tel. 0541 963410 Vicinissimo mare, oltre la strada - Giugno Luglio 21 31 8 e Settembre TRE persone stesse camera pagheranno solo per DUE. Pensione completa compreso Iva Giugno Settembre 11000 Luglio e 21 31 8 13000 1 20 8 14000 Camere servizi, balcone, ascensore, menu a scelta (155)

RIMINI / VISERBA - PENSIONE MARUSKA Tel. 0541 738274 Vicinissima mare, ambiente familiare tranquillo giardino Bassa stagione 6500 7000 Luglio 8000 8500 tutto compreso. Direzione proprietario (168)

SENIGALLIA - ALBERGO ELENA - Viale Goldoni, 22 - Tel. 071/61647 50 m. mare camere servizi posizione tranquilla bar, parcheggio giardino trattamento familiare. Pensione completa Bassa 6500 Media 9000 Alta 11000 tutto compreso (169)

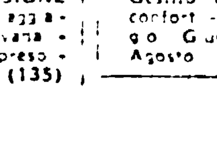
RIMINI - HOTEL ZIAGO - Via C. Tesco, 7 (Tel. [illegible]) - Tel. 0541 81794 Vicino mare tranquillo, camere con [illegible] parcheggio [illegible] Bassa 6500 Alta interpellateci (171)

VISERBA - RIMINI - Via PERAZZINI - Via Rossini 15 - Telefono 0541 734[illegible] - vicino mare [illegible] familiare Prezzi Giugno bassa stag. 6000 6500 - Luglio 7500 [illegible] compreso - gestione proprietario (173)

BELLARIA - HOTEL SEMPRINI - Tel. 0541 49337 44290 [illegible] - [illegible] Giugno e Settembre [illegible] Luglio [illegible] Agosto 12500 tutto compreso (175)

SCIROPPI
NATURALI
11 GUSTI
per tutti i gusti
ARANCIO AMARENA CAFFÈ
ORZATAMENTA LIMONE
TAMARINDO MENTA ORZATA
CEDRATA GRANATINA
POMPELMO
SENZA COLORANTI

Per una vacanza tutta vacanza una scelta sicura



RICCIONE - Hotel Los Angeles
Viale D'Annunzio 145 - Tel. 0541 42595
Gestito da proprietari - direttamente sul mare - ogni moderno confort - parcheggio coperto - ambiente distinto e familiare - Maggio Giugno e Settembre 8000 9000 tutto compreso Luglio e Agosto interpellateci, sconti bambini. Vi attendiamo (153)